

UCRAINA, PROGETTO DI ASSISTENZA SANITARIA COORDINATO DAL RIZZOLI

Seconda missione sul campo e intervento alla Ukraine Recovery Conference di Roma



Due snodi significativi, tra giugno e luglio, per il progetto "Supporto alla popolazione ucraina per l'assistenza protesica, cura e riabilitazione nel contesto dell'emergenza bellica", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che il Rizzoli coordina in Ucraina.

L'11 luglio, alla Ukraine Recovery Conference, la conferenza sulla ripresa dell'Ucraina che si è tenuta a Roma dopo le precedenti edizioni a Berlino e Londra, l'Istituto è stato chiamato a partecipare a un incontro sulla situazione sanitaria del Paese, attuale e futura. A illustrare il lavoro che il Rizzoli sta facendo insieme ai partner di progetto, la direttrice sanitaria Viola Damen, unica relatrice in rappresentanza del



mondo sanitario italiano, al suo fianco per l'ambito sociale il segretario generale della Comunità di Sant'Egidio Adriano Roccucci. All'incontro, moderato dal direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in Ucraina Jarno Habicht e aperto dal ministro della Salute italiano Orazio Schillaci, sono intervenuti il viceministro della salute ucraino Edem Adamanov, il direttore esecutivo dell'OMS Programma Emergenza Chikwe Ihekweazu, il direttore per l'Europa dell'Est della Banca Mondiale, Carlo Monticelli della Banca per lo Sviluppo del Consiglio d'Europa, il vice-ministro degli Esteri italiano Edmondo Cirielli. La settimana precedente alla Conferenza, dal 29 giugno al 6 luglio il dottor Francesco Mori e la dottoressa Francesca Pedrini, chirurghi della Struttura di Ortoplastica del Rizzoli diretti dal prof. Marco Innocenti, sono stati in missione in Ucraina. La loro attività

si è svolta principalmente nella struttura ospedaliera Unbroken di Leopoli, città in cui si sviluppa il progetto, i cui partner sono il Centro Protesico di Vigorso di Budrio dell'I-nail, la Croce Rossa Italiana, gli IRCCS di Roma Fondazione Santa Lucia e Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Dopo una prima missione svolta in febbraio con il prof. Marco Innocenti, il progetto ha portato alla pianificazione degli interventi e alla loro esecuzione con i colleghi ucraini. Grazie all'esperienza del Rizzoli e a quella dei principali chirurghi di Unbroken, la settimana si è incentrata come da programma sulla formazione in sala operatoria per casistica complessa dei traumi di guerra.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO



Si è riunito il 18 luglio il CTS, Comitato Tecnico Scientifico, organismo previsto negli IRCCS con il compito di formulare pareri consultivi e proposte sui programmi e sugli obiettivi scientifici e di ricerca, nonché, in via preventiva, su iniziative di carattere scientifico. Membri esterni sono il Prof. Mauro Alini, con grande esperienza internazionale sulla ricerca in campo muscoloscheletrico svolta presso AO Research Institute di Davos, Svizzera, e il prof. Umile Giuseppe Longo, professore ordinario di Malattie Apparato Locomotore all'Università Campus Bio-Medico e vicedirettore scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma. Membri interni nominati dal Consiglio di indirizzo e Verifica sono il chirurgo ortopedico della Chirurgia Vertebrata Giovanni Barbanti Brodano e la dirigente area tecnica professioni sanitarie Marcella Iantomasi. A presiedere il CTS, di cui fanno parte anche i quattro direttori di dipartimento, è la direttrice scientifica Milena Fini.



PIEVESKIN PER AGITO AL RIZZOLI

Incontro e donazione con l'assessore regionale Fabi

Pieveskin, associazione di Pieve di Cento, comune in provincia di Bologna, ha destinato i fondi raccolti con la quarta edizione della sua iniziativa "La Musica Batte il Tumore" ad AGITO-Associazione Genitori Insieme Tumori Ossei per progetti da realizzare al Rizzoli: una somma di oltre 20.000 euro che verrà impiegata a fini di ricerca e cura sui sarcomi ossei, tumori rari e altamente aggressivi che colpiscono con larga prevalenza bambini e adolescenti.

► segue a pag. 3

RACE FOR THE CURE, 21 SETTEMBRE



Per iscriversi alla squadra del Rizzoli, premiata anche lo scorso anno come quella ospedaliera più numerosa: presso il Circolo IOR il lunedì e il giovedì dalle 11.30 alle 14 oppure scrivendo a cristina.manferdini@ior.it (volontaria Komen) oppure in autonomia online sul sito www.raceforthecure.it cercando la squadra I LOVE IOR – ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI.

VELANDO, PROGETTO AL MINISTERO DELLA DISABILITÀ



A Roma, il 23 e il 24 giugno, il Rizzoli con la Struttura Malattie Rare Scheletriche ha preso parte alla due giorni di formazione del Progetto Velando, promosso dal Ministero per le Disabilità (a sinistra nella foto la ministra Alessandra Locatelli), al fianco degli altri enti partner. Un'occasione preziosa di confronto sulla velaterapia come trattamento complementare nelle diverse forme di disabilità: uno strumento che unisce cura, inclusione, crescita personale e attività fisica.

Il Rizzoli partecipa con lo studio "Pronti a Salpare 2", che coinvolgerà persone con malattie rare scheletriche in percorsi integrati di attività velica e teleriabilitazione, tra Marina di Ravenna e Palermo.

DALLA DUKE UNIVERSITY PROF. NETTO

Il professor César de César Netto della Duke University, uno dei massimi esperti mondiali della patologia del piede e della caviglia e della Tac in carico, è stato in visita al Rizzoli ospite dell'Ortopedia Bentivoglio e della Clinica I, segnando l'inizio di un'importante collaborazione internazionale. Foto: il prof. de César Netto (al centro), con il direttore dell'Ortopedia Bentivoglio Massimiliano Mosca (a sinistra) e il dottor Giammarco Gardini, specializzando in ortopedia e frequentatore della Duke University.



TECNICA INNOVATIVA PER SCOLIOSI

Giornata sul vertebral body tethering, con ospiti



Il 6 luglio la Chirurgia Vertebrale dell'Istituto ha organizzato una giornata di aggiornamento e live surgery con argomento "Il vertebral body tethering nella scoliosi", una tecnica innovativa per il trattamento della scoliosi idiopatica dell'adolescente che ha come obiettivo di correggere la scoliosi mediante uno strumentario non rigido sfruttando la crescita somatica, preservando così la motilità della colonna vertebrale, soprattutto della zona lombare, evitando una stabilizzazione rigida ed estesa della colonna stessa.

L'intervento in live surgery è stato svolto in due tempi chirurgici nella stessa giornata: prima un'artrodesi posteriore limitata solo alla curva toracica, poi la correzione della curva



mediante l'applicazione dello strumentario elastico mediante appoggio laterale-retroperitoneale. L'esito è stato positivo e la live surgery si è svolta secondo la tempistica prevista, frutto anche dell'impegno anestesiologico che ha minimizzato le perdite ematiche senza necessità di trasfusioni, nonostante il doppio accesso chirurgico. Ha partecipato all'intervento anche il direttore della Chirurgia Toracica Fabio Davoli. Il decorso post-operatorio ha presentato complessità che sono state gestite in terapia intensiva per qualche giorno; dopo una fase di riabilitazione in reparto il paziente è stato dimesso in buone condizioni.

All'incontro hanno partecipato vari chirurghi vertebrali, tra cui il prof. Marco Crostelli, past-president della società italiana di Chirurgia Vertebrale, e il dottor Per Trobisch, chirurgo vertebrale tedesco tra i più esperti nella tecnica chirurgica in questione (foto).

PENN UNIVERSITY AL RIZZOLI



Gli studenti del corso "Anatomy in Italy" della Pennsylvania State University hanno fatto visita al Rizzoli accompagnati dalla prof. Maria Luisa Genova del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuro-

motorie, coordinatrice del progetto, che per il quarto anno ha confermato la tappa in Istituto come parte del programma.



PIEVESKIN PER AGITO AL RIZZOLI

Incontro e donazione con l'assessore regionale Fabi

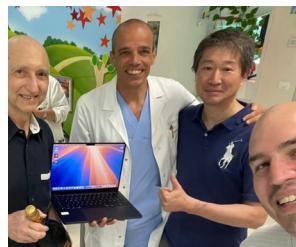


Pieve_Skin è nata per coordinare le attività del progetto omonimo nato dall'idea di Paolo Campanini e dall'unione di musicisti pievesi, e non solo, di sostenere attraverso la raccolta fondi o altre attività di sensibilizzazione le associazioni di pazienti oncologici e loro familiari.

"Ci proponiamo di portare le associazioni pazienti come Agito sul palco di un concerto rock, per amplificarne la voce - spiega la presidente di Pieve_Skin Giorgia Balboni. - Il messaggio di chi, consapevole dei limiti curativi e assistenziali di ogni patologia tumorale, prova ogni giorno a superarli. Lo facciamo nella speranza che raggiunga quante più persone possibile, perché possano essere punto di riferimento e ascolto per chi si trova ad affrontare la malattia."

L'iniziativa di quest'anno è stata dedicata ad Agito e il 31 luglio scorso nella Sala Vasari del Rizzoli è avvenuta la consegna alla presenza della direzione del Rizzoli, con il direttore generale Andrea Rossi, la direttrice scientifica Milena Fini, la direttrice sanitaria Viola Damen,

DONAZIONE COMPUTER



Un paziente operato dal dottor Costantino Errani della Clinica 3 ha donato al gruppo di ricerca clinica oncologica un

computer, utile in particolare per le attività svolte dai fellows stranieri. L'Istituto, che da sempre promuove lo scambio internazionale, ospita periodicamente medici provenienti da tutto il mondo, in ottica di confronto e condivisione di conoscenze in campo ortopedico.

In foto, da sinistra, Massimo, il paziente che ha donato il pc, con il dottor Costantino Errani, l'ortopedico giapponese Eiji Nakata, che sta svolgendo una fellowship di otto mesi, e l'ortopedico venezuelano Cesar Aquiles Augusto Chacon Ortega, in soggiorno studio al Rizzoli per un anno.

Il dottor Nakata si sta occupando di ricostruzioni oncologiche dell'omero prossimale nei bambini e del femore negli adulti, mentre il dottor Chacon Ortega si sta focalizzando sullo studio delle ricostruzioni oncologiche mediante protesi allungabili nei bambini.

Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



NIS 2 e supply chain risk management

Uno dei pilastri della NIS 2 è il presidio della catena di fornitura. Tale attività risulta essenziale soprattutto laddove i fornitori non siano "soggetti NIS" - e quindi non siano sottoposti a loro volta agli obblighi della normativa - ma forniscano beni/servizi che possono impattare sulla sicurezza dei sistemi informativi e di rete dei "soggetti NIS".

La valutazione del rischio nell'ambito della c.d. supply chain deve essere un processo strutturato, che si articola in una serie di fasi:

- valutazione del rischio associato alla fornitura;
- definizione dei requisiti di sicurezza sulla fornitura;
- inserimento dei requisiti in bandi di gara, accordi, contratti;
- verifica di conformità della fornitura ai requisiti;
- monitoraggio e revisione periodica.

Di fondamentale importanza, nella fase di contrattualizzazione, è l'integrazione negli accordi con il Fornitore di specifiche clausole che prevedano la conformità alla normativa applicabile in materia di cybersecurity, requisiti di sicurezza tecnica e organizzativa, attività di audit, obblighi di condivisione delle informazioni (soprattutto se relative a vulnerabilità e minacce), attività di formazione, piani di gestione degli incidenti e resilienza operativa, polizze assicurative, penali e risoluzione per inadempimento. Altra previsione essenziale che deve essere inserita negli accordi contrattuali con il fornitore è l'obbligo di quest'ultimo di "ribaltare" gli obblighi a lui imposti sui sub-fornitori, in modo tale da prevedere una serie di obblighi "a cascata" su tutta la catena di fornitura.

IOR IN TV

Sabato 17 maggio - Il direttore della Clinica 1 Cesare Faldini ospite in studio a "Buongiorno Benessere" su Rai 1 per parlare di fragilità ossea.



Domenica 22 giugno - La direttrice della Medicina Fisica e Riabilitativa Lisa Berti ospite in studio a "Check up" su Rai 1 per parlare di postura e linfedema.



L'OPERA D'ARTE COLLETTIVA IN MEMORIA VITTIME COVID

AI Rizzoli all'ingresso del Centro di Ricerca, "L'umanità" è stata allestita negli 11 ospedali pubblici del bolognese



L'iniziativa, promossa dalla rete di associazioni di volontariato che hanno supportato la campagna vaccinale anti-covid, nasce a partire dallo striscione di 120 metri, composto da lenzuoli ospedalieri cuciti insieme e realizzato dai bolognesi in Piazza Maggiore il 18 marzo 2025 in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid. Su questa lunga tela sono stati scritti a mano i nomi e l'anno di nascita di tutte le persone decedute a causa del Covid-19, sullo sfondo di volti stilizzati per ricordare ogni persona scomparsa e mantenere viva la memoria dell'impatto sociale che ha avuto un evento epocale come la pandemia.

Ogni allestimento è stato studiato e personalizzato dall'artista TARP, in collaborazione con il collettivo artistico Atelier del Fienile e la Quadreria di Silvia Norelli, in base al luogo scelto, associando in continuità con il lenzuolo una pittura muraria diversa in ogni ospedale, che raffigura scene di bambini che giocano e interagiscono con i volti delle vittime. L'opera è stata inaugurata il 14 luglio, nella ricorrenza di San Camillo, protettore degli infermi e degli operatori sanitari, all'ospedale Maggiore di Bologna, alla presenza delle direzioni delle Aziende sanitarie con rappresentanti del Comune di Bologna e delle organizzazioni di volontariato promotori, tra cui l'Associazione Mario Campanacci attiva al Rizzoli.

Primo torneo di Padel IOR. Visto il crescente interesse per il gioco del PADEL, siamo a proporvi un torneo. Lo scopo è creare un'occasione piacevole di incontro fra colleghi, senza alcuna aspirazione agonistica, ma con lo spirito di mettere in contatto amatori di questo sport e includere finalmente il gentil sesso nei tornei proposti. Infatti il torneo si svolgerà con la formula del "doppio giallo", indicativamente nei mesi di settembre/ottobre; le iscrizioni saranno singole e gli accoppiamenti saranno fatti successivamente. Per consentire di avviare l'organizzazione vi preghiamo di inviare via mail a circolo@ior.it entro la fine di agosto una dichiarazione di interesse, indicando i propri dati anagrafici e soprattutto un recapito telefonico per essere ricontattati, così da poter definire i dettagli entro l'inizio del mese di settembre. Organizzatori del torneo sono Tania Sabattini e Leonardo Marchesini Reggiani. La partecipazione è riservata ai soci regolarmente iscritti al Circolo.

"Amiamo il Novecento" Un'iniziativa, che ci vede promotori insieme a CAI, Trekking Italia, Percorsi di pace, Teatro dei Mignoli, Consulta dell'escursionismo e sostenuta in parte dalla Regione Emilia Romagna, che prevede la valorizzazione del sentiero '900 che attraversa la prima collina di Bologna e anche l'Istituto Ortopedico Rizzoli. Sono previsti quattro trekking e diversi incontri a ingresso gratuito che oltre a promuovere il sentiero promuovono la memoria del '900. A inizio settembre il programma completo e le modalità di iscrizione.

Visite accompagnate Alla parte monumentale del Rizzoli (chiesa di S. Michele in Bosco e monastero olivetano cinquecentesco), si svolgeranno il martedì e mercoledì dalle ore 9 alle 12.30 circa con ritrovo alle ore 8.30 presso la segreteria del Circolo. Riservate ai soci Arci, possibilità per i non soci di tesserarsi preventivamente, gruppo min 7 persone e max 15. Per partecipare quattro possibilità: recarsi in segreteria del Circolo, contattare la segreteria allo 051.6366308 nei giorni di apertura, inviare una mail a circoloior@ior.it, inviare un whatsapp a 328.6250199.

C'era una volta

1860 ARRIVA A SAN MICHELE IN BOSCO IL PRIMO RE D'ITALIA, MA IL CONTE DI CAOUR NON C'E'

"Queste sale che accolsero Clemente VII e Carlo V mentr'essi partecipavano la servitù dell'Italia ospitando appresso Vittorio Emanuele il restitutore e vindice della nazione viderlo intento con Camillo di Cavour ne' giorni II e III Maggio MDCCCLX a secondare l'impresa dell'Eroe che moveva al riscatto della Sicilia."

La lapide fu posta nel chiostro di mezzo a San Michele in Bosco per ricordare l'evento della venuta a Bologna, nel 1860, del primo re d'Italia Vittorio Emanuele II. Giunse il re a Bologna trovandosi in mezzo alla pioggia, ma, ricordano le cronache, veniva da Firenze e arrivato a Porta Santo Stefano la pioggia cessò; insomma il re ebbe un ruolo supplente alla Madonna di San Luca. Dopo un ingresso trionfale fino alla piazza, il re, che avrebbe soggiornato a Bologna fino al giorno dopo, si recò ad alloggiare alla "Villa Reale" per pernottare. Villa Reale, in tempi di forte laicizzazione, venne chiamato l'antico convento di San Michele in Bosco.

La lapide, storicamente, fa delle citazioni, Carlo V e Clemente VII, abbastanza fuori luogo: i due personaggi vennero a Bologna e a San Michele in Bosco in contesti assai diversi da quelli che tromboneggia la lapide. L'aspetto però più interessante è che ad aspettare il re è da escludere vi fosse, venuto da Torino, il primo ministro Conte di Cavour; motivo dell'incontro sarebbe stata l'imminente impresa dei mille di Garibaldi. Lo storico Giancarlo Roversi, nel prezioso volume "San

Michele in Bosco nel 1971", riporta sì tutto lo scritto della lapide, ma, correttamente, citando anche altri storici, esclude l'evento dell'incontro tra Vittorio Emanuele II e Cavour. Purtroppo la presenza nei lati del chiostro del Day Surgery non consente una più minuziosa perlustrazione; con il futuro trasferimento del Day Surgery, ci sarà occasione per meglio ridare a tutto il chiostro la sua funzione.

La lapide però, a differenza delle altre lapidi tutte dipinte, dovrebbe essere di marmo. Le lapidi antecedenti alle soppressioni napoleoniche, quando il convento era stato trasformato in galera, erano state utilizzate come materiale edile. Le uniche lapidi di marmo sono quelle messe dopo il 1860 (di marmo è anche quella che ricorda la visita a Bologna di Papa Pio IX nel 1857). Anche se l'incontro non avvenne a San Michele in Bosco, è storicamente da ricordare che il re e il suo primo ministro spesso non andavano d'accordo. Ed era il caso dell'impresa di Garibaldi: il Conte di Cavour era molto scettico, anzi contrario all'impresa garibaldina, Cavour pensava a un'Italia che non andasse oltre Roma.

Angelo Rambaldi



Vittorio Emanuele II

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 223, anno 19, agosto 2025
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanesi, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Tommaso Di Marzo

Stampa
Centro Stampa IOR

Hanno collaborato
Greta Baccaro, Cristina Manferdini, Milena Fini,
Konstantinos Martikos, Pamela Pedretti, Giulia Prati,
Angelo Rambaldi, Daniele Tosarelli

Chiuso il 14 agosto 2025 - Tiratura 1000 copie

Per segnalazioni alla redazione:
iornews@ior.it - 051 6366819